

Università **LA COMPETENZA** **RESTI ALLO STATO**

La politica regionale ormai all'unanimità ha riconosciuto che la competenza sulla sanità ottenuta dalla regione negli anni '90, si è rivelata un grave errore in quanto la sanità oggi pesa enormemente sul bilancio regionale. Eppure nonostante questo precedente, oggi pare - da articoli di stampa -, che la Giunta regionale, su suggerimento dell'assessore con delega all'Università Alessia Rosolen, voglia chiedere allo Stato la competenza sul finanziamento ordinario alle due università regionali. Più precisamente, la Regione parrebbe intenzionata a richiedere allo Stato la disponibilità annuale della somma dei finanziamenti ordinari ottenuti nel 2009 dalle due università regionali.

Ma nel 2009, l'università del Friuli ha avuto un sottofinanziamento annuale del 17% e l'ateneo triestino un sovrafinanziamento annuale del 14%! Forse "qualcuno" se lo è scordato? Ma l'ateneo triestino è noto essere una della università più sovrafinanziate d'Italia con quasi 15 milioni di sovrafinanziamento annuale non spettante in base al criterio del merito. L'univer-

sità friulana, al contrario, annualmente riceve ben 12 milioni in meno rispetto a quanto dovuto, sempre in base al criterio del merito, e inoltre ha maturato un credito nei confronti dello Stato superiore ai 100 milioni.

Dunque due università con interessi opposti. Trieste ha un sovra-finanziamento da difendere e fa parte della lobby delle università che hanno tutto l'interesse ad essere finanziate in base al criterio del costo storico; Udine vuole, giustamente, essere valutata in base al criterio del merito e chiede la perequazione dei finanziamenti statali. Ma com'è nata questa "ideona" dell'assessore Rosolen? Pare che da un recente incontro con il rettore dell'Univer-

sità di Trento abbia appreso che la Provincia autonoma di Trento, che per altro ha una sola università e si trattiene ben il 90% delle entrate fiscali, abbia richiesto e ottenuto dallo Stato la competenza finanziaria sulla sua "unica" università. Peccato che la situazione della Provincia di Trento sia lontanissima, sotto ogni profilo, dalla situazione della nostra regione! E la stessa l'Università di Udine, da dichiarazione stampa, risulti aver già tirato il freno a mano su questa proposta. Ma anziché cercare strampalate e affrettate avventure in Commissione Paritetica, quando Tondo, la Giunta regionale e l'attuale assessore all'Università, si impegneranno seriamente a sanare l'incredibile

sperequazione finanziaria tra le università di Udine e Trieste?

Non sarebbe il caso, inoltre, che sollecitassero il ministero a restituire all'Università friulana almeno parte dei 100 milioni di crediti che essa vanta? E invece no! Si partoriscono proposte sconclusionate, dimentichi di che cosa costi oggi alla nostra regione la competenza sulla Sanità: lacrime e sangue, tagli e una gran voglia di rientrare nel Sistema sanitario nazionale, mentre nel frattempo, ad esempio, il Lazio (e non solo) poteva caricarsi di debiti di miliardi di euro, tanto venivano ripianati dalle finanze statali. O, molto più probabilmente, alla politica regionale (politici friulani inclusi) non gliene importa proprio nulla dell'Università friulana e del suo sottofinanziamento e con questa strampalata proposta, si sta invece "solo" cercando di salvare il sovrafinanziamento principesco dell'Università di Trieste da un Governo centrale che pare, finalmente, orientato ad applicare il criterio del merito nella distribuzione del finanziamento ordinario statale alle università italiane? A pensar male spesso s'indovina!

Roberta Michieli
Giancarlo Castellarin
Tavagnacco